

Pagano, secondo i legali, avrebbe fornito elementi nuovi

REGGIO CALABRIA - Oltre,quattro ore di interrogatorio. Santino Pagano, ex sottosegretario al Tesoro, ieri mattina è stato sentito a lungo dal gip Anna Maria Arena nel carcere di via San Pietro. Pagano vi è giunto dall'istituto di penale di Siano-Catanzaro dove si trova detenuto dopo il trasferimento da Roma Rebibbia.

All'interrogatorio hanno assistito i difensori, gli avvocati Armando Veneto e Giuseppe Amendolia, con i collaboratori Rita Fenio e Giuseppe Martino. L'indagato si è difeso. «L'onorevole Pagano - è il commento dei legali di fiducia - ha risposto puntualmente a tutte domande che il processo Muove dimostrando pienamente la sua innocenza, contrattaccando anche, a difesa delle istituzioni».

Gli avvocati dell'ex sottosegretario di Stato non hanno voluto aggiungere altro. Si sono limitati a una breve dichiarazione che lascia aperta la porta a ulteriori approfondimenti sulla base delle indicazioni fornite dal loro assistito, finito nella vicenda giudiziaria riaperta dal sostituto procuratore generale Francesco Neri a carico di persone note a Messina.

Il magistrato reggino è impegnatissimo nelle attività che stanno caratterizzando la fase successiva all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Arena e che lunedì scorso ha portato, con la ,operazione "Gioco d'azzardo", all'arresto di sedici persone..

Nel pomeriggio di venerdì il dott. Neri ha presieduto nel suo ufficio al primo piano dello stabilimento di via Cimino che ospita la Procura generale della Corte d'appello di Reggio Calabria un vertice operativo. Vi ha preso parte il personale del centro operativo della Dia di Messina attualmente impegnato nei delicati atti d'indagine. Il vertice è durato circa tre ore e non sono trapelate indiscrezioni.

La conferma che l'inchiesta stia proseguendo, e che sarebbe da mettere in preventivo una seconda fase, è giunta indirettamente con la notizia del presunto coinvolgimento di altri magistrati peloritani.

Il sostituto procuratore Francesco Neri è reduce da un periodo di grande impegno professionale, stress e preoccupazione. Tre giorni prima dell'operazione "Gioco d'azzardo", infatti, ha ricevuto una lettera minatoria. La macchina della sicurezza ha portato all'assegnazione dell'auto blindata al magistrato. Mettendo in preventivo un'ulteriore fase di superlavoro il dott. Neri avrebbe chiesto l'applicazione di un altro magistrato al suo fianco. Ieri è circolata voce di un colloquio che il titolare dell'inchiesta "Gioco d'azzardo" avrebbe avuto con il procuratore aggiunto Salvatore Boemi, attualmente applicato alla Procura per i minori, ricevendo la disponibilità ad affiancarlo in questo procedimento.

Intanto, c'è attesa per i prossimi appuntamenti in calendario. A cominciare da giovedì quando davanti alla seconda sezione del Tribunale della Libertà reggino saranno trattate le richieste di riesame di sette dei sedici destinatari della misura cautelare.

A ruolo sono iscritte le richieste presentate da Antonello Giostra, Giovanni Antonino Puglisi, Giuseppe Savoca, Salvatore Ramella, Antonino Rizzotto, Domenico Paternò e Alfio Lombardo. Sarà importante vedere quali saranno le strategie che caratterizzeranno le attività dei difensori finalizzate a ottenere il riesame e la revoca dei provvedimenti di custodia cautelare emessi a carico dei loro assistiti.

È probabile che nella settimana successiva saranno trattate le istanze di riesame presentate negli ultimi giorni da altri indagati dell'inchiesta.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS